



COMUNE DI LURATE CACCIVIO

Provincia di Como

IL SINDACO

Carissimi cittadini,

Vi voglio rendere partecipi delle mie preoccupazioni riguardo la sorte dell'unico bosco rimastoci (abbiamo il doppio di densità abitativa rispetto ai paesi confinanti) e per chiedere la vostra fattiva collaborazione.

Non dobbiamo permettere che esso venga irrimediabilmente compromesso a causa di leggi di tutela inadeguate e a causa di una amministrazione provinciale poco sensibile ai problemi ambientali.

La richiesta di riconoscimento del PLIS (Parco Locale di Interesse Sovracomunale), già approvato dai consigli comunali di nove comuni, giace dalla primavera del 2006 in attesa della ratifica della Giunta Provinciale.

Stiamo ai fatti:

la Provincia ha autorizzato dal punto di vista paesaggistico, idro-geologico e forestale, la società Alba srl (facente capo a Pagani Giovanni e Laura, Giampietri Giulio e Barbara, Terruzzi Graziella, Caldara Ilia, Sagliaschi Donato) ad operare **lo sradicamento del bosco e poi il riempimento delle numerose vallette del bosco**, site in località La Torretta-Benedetta, per una estensione di ca. 24.000 metri quadrati **con il deposito di ca 100.000 metri cubi di materiale proveniente da scavi**, fatta salva la autorizzazione comunale per quanto di sua competenza.

Convinti che ciò produrrebbe una definitiva ed irrimediabile manomissione della conformazione naturale del terreno **noi abbiamo negato da subito tale autorizzazione.**

Non contenta di ciò **la società Alba srl ha presentato ricorso al TAR** (Tribunale Amministrativo Regionale) **contro il divieto del nostro Comune** ed ha **iniziato subito il taglio** del bosco (taglio e **non sradicamento** come nella precedente richiesta!) forte del fatto che per le norme vigenti basta la semplice presentazione di una notifica all'Ufficio Forestale Provinciale per attuarlo.

Questo è evidentemente un atto preparatorio al successivo intervento di sradicamento e riempimento, ma dal punto di vista legale esso esula dalle nostre competenze.

Siamo costernati non tanto dal fatto che si taglino i boschi in sé, ma dal fatto che si possa farlo così facilmente e in blocco!

Temo che resteremo senza bosco per qualche anno in seguito al taglio massivo, considerato legittimo dalla Forestale.

Di conseguenza dobbiamo concludere che per le autorità provinciali e regionali preposte non ha nessuna importanza la funzione di **fotosintesi clorofilliana**, cioè quel meraviglioso processo biochimico naturale attraverso il quale gli alberi consumano l'anidride carbonica, (responsabile tra l'altro del riscaldamento del clima!) e in cambio ci cedono ossigeno, indispensabile per la nostra vita.

Sosterremo la nostra posizione al TAR affinché non **possano poi procedere allo sradicamento** di tutto il bosco per depositare materiali al ritmo di 20-30 camion al giorno per oltre un anno; il bosco allora scomparirebbe davvero per lasciare posto ad una specie di "cava" a cielo aperto.

Poco ci convince la volontà di futuro rimboschimento dichiarata dalla società Alba anche perché, da alcune nostre valutazioni economiche, questa operazione non ci sembra affatto remunerativa per una società che può tra l'altro occuparsi di "costruzione di beni immobili urbani, rustici e commerciali".

Ci preoccupa anche il fatto che nel 2003, sugli stessi mappali boschivi, era stata presentata al nostro Comune la proposta di realizzazione di una mega struttura alberghiera (RSA) rimasta per fortuna infruttuosa e il fatto che il riempimento trasformerebbe la conformazione dell'area boschiva, tutta percorsa da vallette, in una superficie pianeggiante fruibile per l'edificazione.

Atti formali compiuti dalla Amministrazione Comunale:

1. diniego motivato del responsabile dell'ufficio tecnico preposto alla richiesta di autorizzazione inoltrata dalla società Alba srl;
2. incarico ad un legale per sostenere al TAR le motivazioni del divieto a procedere, già imposto alla società Alba srl dal nostro ufficio competente;
3. studio geologico per dimostrare la naturalità delle vallette del bosco in contrasto con la presunta artificialità della conformazione del terreno;
4. inoltro di queste controdeduzioni al competente ufficio provinciale per una revisione delle autorizzazioni concesse;
5. denuncia alla autorità giudiziaria per presunte false dichiarazioni di conformità con lo strumento urbanistico comunale e già prodotte alla Provincia come autocertificazioni per ottenere i permessi necessari.

In un momento successivo, a seconda dell'esito del ricorso giacente al TAR, l'Amministrazione comunale proporrà ai cittadini le opportune iniziative.

Certo del Vostro contributo, Vi invio un cordiale saluto.

Lurate Caccivio, 11.02.2007

Il Sindaco
(Dott. Emilio Botta)
